

COMMENTO SEMISERIO ALLA NOTA PROT. 29 DEL 3.6.2004.

KAFKA, A CONFRONTO, ERA UN "PIVELLINO"!

di Lucia Zaninelli, dalla redazione di Meridiano scuola, 7 giugno 2004

Dopo lunga ed estenuante attesa è finalmente uscita. Ovviamente mi riferisco alla nota ministeriale relativa alla conversione in legge del Decreto legge 7 aprile 2004 n. 97 (Graduatorie permanenti del personale docente ed educativo).

Tutti attendevamo con ansia i chiarimenti, fiduciosi nel fatto che, finalmente, di fronte ad una legge dello Stato, pur assurda che sia, il Ministero avrebbe risolto ogni dubbio.

Eccola la "mitica" nota ministeriale... leggo con attenzione... mumble, mumble... Aspetta che rileggo... magari ero solo distratto... sai com'è, l'ansia ti toglie lucidità.

Nuova lettura... mumble, mumble... Ma tu hai capito qualcosa?

Io ben poco...

Niente paura, sono solo due colleghi precari che discorrono tranquillamente fra loro durante l'intervallo di una normale mattinata di scuola. Magari sono un po' "tardi". Sicuramente i sindacati (le OO.SS.) ci chiariranno tutto. E poi, se leggi con attenzione, si capisce benissimo.

Cosa? Si capisce benissimo? Stai scherzando vero?

Andiamo a consultare cosa dicono le OO.SS.

Cominciamo dalla CGIL. Il comunicato stampa della CGIL chiarisce subito, a scanso di equivoci, che la linea interpretativa del Ministero non è quella che lei aveva suggerito. Sai, meglio chiarire che non c'entra nulla... forse questa O.S. passava di lì per caso quando qualcuno ha suggerito gli ultimi emendamenti-farsa ai nostri politici.

Si passa poi ad un breve commento sulla genericità della nota ministeriale, e su questo non possiamo che essere d'accordo: più che una seria nota ministeriale pare un elenco della spesa in cui chi ha scritto sta ben attento a non dire quello che si dovrebbe dire... perché se chiarisci troppo, non si sa mai: qualcuno potrebbe anche offendersi.

A questo punto la CGIL ci comunica che si possono aggiornare le domande entro il 14 di giugno e precisa quali sono le categorie di abilitati che possono aggiornare. Non si capisce, però, cosa debbano fare coloro che possono vantare del servizio non specifico, ma non si capisce neppure dalla "mitica" nota. Se ho servizio su più classi di concorso, ovviamente l'ho dichiarato in prima battuta. Ora che faccio? Ridichiaro tutto, specificando classe per classe quale è il servizio specifico e quale non è il servizio specifico? Oppure dichiaro solo ed esclusivamente quei servizi che, magari, all'atto dell'aggiornamento non avevo inserito, vuoi per mia distrazione, vuoi perché pensavo non servissero? Non si sa. In questo caso vale il "fai da te".

Chiaro poi il commento della CGIL al raddoppiamento del servizio: "la valutazione del servizio non specifico avverrà nella misura del 50% per il servizio prestato in qualsiasi classe di concorso o posto di insegnamento diversi da quello cui si riferisce la graduatoria d'inserimento. Sono esclusi dalla valutazione i servizi presso le scuole pareggiate e legalmente riconosciute. La somma dei servizi prestati in un anno non potrà comunque superare i 12 punti". Almeno hanno capito quello che ho capito pure io. L'importante in queste cose è che qualcuno sia d'accordo; poi non importa se si è d'accordo su quanto è giusto; diciamo che, al momento, ci rassicura almeno il fatto di aver capito come qualcun'altro.

Sulle scuole di montagna, nel rispetto della nota, si parla di scuole oltre i 600 metri per quelle che abbiano almeno una sede oltre i 600 metri. Non siamo direttamente interessati alla cosa, e ringraziamo il cielo... già ci immaginiamo i colleghi interessati che discutono della nota: oltre i 600 metri, no, sì, 602, no, 603, no... Ma la scuola o il comune? E basta una sede? Oppure il comune diventa di montagna anche se è sul mare purché abbia una scuola a 600 metri? Visto che queste sono le diverse ipotesi che i precari avanzano in questi giorni, ci limitiamo a ripor-

tarle. Ma, leggendo quanto ci dice la CGIL, ci chiediamo quale punteggio avranno i precari che hanno lavorato nelle sedi della medesima scuola, ma al di sotto dei 600 metri. Pure loro 24 punti per anno di servizio? Sarebbe un'assurdità dagli esiti catastrofici. Ma avremo capito male noi... almeno si spera.

Sul servizio prestato in contemporanea anche la CGIL capisce quanto noi, ma non chiarisce, perché la nota non chiarisce a sua volta se sia possibile frazionare i periodi di servizio relativi ad un singolo contratto. Anche in questo caso ci affidiamo al "fai da te".

In conclusione la CGIL si dichiara insoddisfatta della nota ministeriale, e noi non possiamo che concordare.

Passiamo ora al commento della CISL. Bello il titolo: "Graduatorie nel caos". Ci pare colga perfettamente gli esiti degli ultimi emendamenti. Anche la CISL è critica nei confronti della nota ministeriale, ma ci chiediamo dove stessero pure loro quando qualche furbacchione ha proposto gli ultimi emendamenti. Ovvio che la conseguenza sarebbe stato il caos, visto che si sovrapponevano norme fra loro in contrasto. Però alla Camera eran tutti d'accordo, e il Senato ha ratificato senza neppur riflettere sul fatto che un DL studiato e analizzato per mesi veniva sconvolto con una leggerezza senza precedenti dopo solo poche ore di discussione alla Camera.

Ma proseguiamo nella lettura. Un breve commento della CISL sul poco tempo che i CSA avranno a disposizione per dipanare la matassa e poi un'interpretazione sui generis sulla valutazione del servizio: "con una semplice nota si stravolgono criteri consolidati di valutazione dei servizi, introducendo un doppio limite (peraltro contraddittorio): di 12 punti annui (non più per singola graduatoria ma complessivi) e di non più di 6 mesi per anno scolastico. Il nuovo criterio individuato, ovviamente, interviene in modo restrittivo anche sui servizi contemporanei".

Cosa? Solo 12 punti complessivi? Dove sta scritto? Non l'avevamo letto... non avevamo capito questo... eravamo convinti che i 12 punti fossero riferiti ad ogni singola graduatoria. E i 6 mesi? Francamente ci sembrava che ribadissero solamente quanto si è sempre fatto: ti valutano solo i primi 6 mesi di servizio (per la precisione, 5 mesi e 16 giorni) anche se lavori per 12 mesi con un contratto annuale sino al 31 agosto. Questo serve solamente per ribadire che, per ogni anno scolastico, hai diritto a solo 12 punti di servizio. Ma che i 12 punti siano complessivi, cioè che un docente debba ottenere al massimo 12 punti per anno e che quindi non possa far valutare servizi su diverse classi purché non contemporanei per un totale di più di 12 punti su ogni classe di concorso non l'avevamo per nulla capito. Sarà come dice la CISL o avranno letto male? E sui 6 mesi? Noi avevamo capito una sola cosa: fai valutare al massimo 6 mesi di servizio specifico (=12 punti) o non specifico (=6 punti). Per il servizio non specifico è necessario chiarire che al massimo si valutano 6 mesi, altrimenti qualcuno potrebbe richiedere la valutazione di 6 mesi di servizio non specifico utilizzando il servizio prestato nella classe X e altri 3 mesi utilizzando il servizio prestato nella classe Y, il tutto da valutarsi sulla classe Z, quindi per oltre 6 mesi. Sul servizio non specifico poi nessuno afferma che non puoi sommarlo a quello specifico sino a che non raggiungi i 12 punti, che sono il limite massimo dell'anno. Questi che avranno capito sui 6 mesi? Non si sa, perché di più non dicono. Restiamo comunque sconcertati. Ovvio che la storia dei 6 mesi non dovrebbe andare a negare quello che la legge ammette, cioè la valutabilità del servizio non specifico. Staremo a vedere che accadrà in futuro.

Andiamo avanti nella lettura. Per i famosi 600 metri, la CISL parla di sede scolastica al di sopra dei 600 metri. Un poco ci rassereniamo almeno su questo punto. Allora avranno 24 punti solo coloro che effettivamente, dati altimetrici alla mano, avranno insegnato in una scuola ubicata oltre i 600 metri? Speriamo! La speranza è sempre l'ultima a morire... almeno così si dice.

Anche la CISL conclude con una critica alle scelte ministeriali, ed anche in questo caso l'osservazione è corretta: i tempi destinati alle operazioni di revisione delle domande di iscrizione ed aggiornamento sono troppo limitati. Le preoccupazioni in merito alle future assunzioni in ruolo si fanno sempre più consistenti.

Passiamo ora alla UIL. Il commento sul limite dei 600 metri per le scuole di montagna ci getta nel panico. Conviene riportare il passo, casomai a qualcuno fosse sfuggito:

“nella tabella di valutazione dei titoli inserita nella legge di conversione del DL 97, al titolo B3 - comma H si legge:

[“Il servizio prestato nelle scuole di ogni ordine e grado situate nei comuni di montagna di cui alla legge 1° marzo 1957, n. 90; nelle isole minori nonché negli istituti penitenziari, è valutato in misura doppia.

Si intendono quali scuole di montagna quelle in cui almeno una sede è collocata in località situata sopra i 600 metri dal livello del mare”.]

Alla ricerca di un chiarimento, nel dedalo normativo si scopre che la legge n. 90 richiama a sua volta una legge precedente, la n. 991 del 1952 che, per la determinazione dei territori montani dice

che:
[Ai fini dell'applicazione della presente legge sono considerati territori montani i Comuni censuari situati per almeno l'80% della loro superficie al di sopra dei 600 metri di altitudine sul livello del mare e quelli nei quali il dislivello tra la quota altimetrica inferiore e la superiore del territorio comunale non è minore di 600 metri, sempre che il reddito imponibile medio per ettaro, censito, risultante dalla somma del reddito dominicale e del reddito agrario, determinato a norma del regio decreto legge 4 aprile 1939, n. 589, convertito nella legge 29 giugno 1939, n. 976, maggiorati del coefficiente 12 ai sensi del decreto legislativo 12 maggio 1947, n. 356, non superi le lire 2.400]”.

In questo caso ogni commento sarebbe del tutto superfluo. Già comunque ci immaginiamo che i precari dichiareranno tutto ed il contrario di tutto e che i CSA saranno nel panico più completo quando dovranno interpretare queste norme.

Passiamo oltre per non impazzire. Sulla questione dei docenti implicati nell'integrazione rimaniamo sempre senza risposte: dobbiamo ridichiarare o faranno tutto automaticamente con i loro computer quelli del CSA? Speriamo di capirci qualcosa prima di trovarci senza il punteggio che ci spetta.

In conclusione anche la UIL si dichiara critica sulla Legge nel suo complesso, e più in particolare sul raddoppiamento del punteggio per alcuni servizi. Non possiamo che concordare. Che caso! Sulle critiche siamo comunque sempre d'accordo.

Ed ora, dopo aver letto la nota ministeriale e i commenti sindacali, che facciamo? I dubbi ci rimangono. Servizio frazionabile? Si valutano solo 12 punti per anno? Si valutano solo 6 mesi o 6 mesi comunque nel limite dei 12 punti annui? Si somma il servizio specifico con quello non specifico sino ad un massimo di 12 punti per anno? E le scuole di montagna quali sono? Quelle ubicate effettivamente sopra i 600 metri? Oppure quelle che hanno almeno una sede sopra i 600 metri? Oppure dobbiamo metterci a fare i conti come suggerisce il commento della UIL?

Per ora usiamo un po' di sano buon senso e decidiamo di recarci al CSA per sentire che vogliono. Intanto cominciamo a preparare i documenti relativi ai servizi che, eventualmente, non avevamo dichiarato e li dichiariamo sul nuovo modulo; poi comunque, per maggior sicurezza, ci apprestiamo a preparare la solita dichiarazione integrativa, in cui andremo eventualmente a precisare i servizi che abbiamo già dichiarato; prima di consegnare, ovviamente, chiederemo al CSA se a loro può servire una dichiarazione riassuntiva per velocizzare l'arduo lavoro interpretativo (neppure un filologo farebbe tanta fatica tentando di interpretare un nuovo manoscritto con un testo inedito).

Sul servizio non specifico ci affidiamo al buon senso e speriamo di aver capito bene: massimo 12 punti fra servizio specifico e non specifico; comunque possiamo far valutare solo 6 mesi di servizio non specifico, ai quali si spera sempre di poter sommare il servizio specifico. In caso contrario, che ci facciano sapere cosa dobbiamo fare.

Sulle scuole di montagna brancoliamo nel buio più assoluto e completo... ma, per fortuna, viviamo in pianura.

In conclusione, dopo mesi di discussioni sul DL, di proposte di emendamenti, di audizioni informali al Senato, di commenti, di proteste varie, ci troviamo con una Legge che corrisponde solo parzialmente a quanto era stato proposto quest'autunno. Le norme si sovrappongono e si

contraddicono. Le interpretazioni offerte da Ministero e OO.SS. non ci aiutano a chiarire i dubbi. Tutto sarà affidato ai vari CSA ed al buon senso dei funzionari che li gestiscono.

Certo che, se Kafka tornasse fra noi, si renderebbe conto che i suoi racconti erano bazzecole di fronte alle assurdità che stiamo vivendo in questi ultimi tempi. Risvegliarsi scarafaggio sarebbe nulla a confronto di quanto accadrà a chi, di punto in bianco, dalla prima posizione della graduatoria per la classe per la quale ha sempre prestato servizio si ritroverà, senza colpo ferire, in ventesima posizione!